Simone Cantarini. Opere su carta agli Uffizi | Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, 16 giugno – 21 settembre 2015

## Simone Cantarini

(Pesaro 1612 - Verona 1648)

Testa di giovane donna

inv. 20169 F

Pietra rossa su carta cerulea

mm. 136 x 105



La testa muliebre, solo di recente attribuita al Pesarese da Babette Bohn (Bohn 2008, p. 114, n. 91), chiude la sezione della mostra dedicata al nucleo cantariniano di origine settecentesca.

Il foglio entrò nelle raccolte degli Uffizi, in realtà, solo nel 1906, con l'acquisto di 450 disegni da parte dell'allora direttore della Reale Galleria degli Uffizi, Corrado Ricci (1903 – 1906). La transazione fu stipulata con il marchese Francesco Malvezzi, di Bologna; quest'ultimo, tuttavia, aveva ereditato una collezione di disegni molto più antica, formata già nel diciottesimo secolo dal suo antenato, il cardinale Vincenzo Malvezzi Bonfioli (Bologna 1715 – Cento 1775), e costituita principalmente da opere di scuola bolognese sei e settecentesca. Fu proprio questo il motivo che spinse Ricci, ravennate di nascita e bolognese di formazione, a sollecitare l'accordo con Malvezzi (fu tra le ultime trattative del suo direttorato, prima che venisse trasferito a Roma come Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti in Italia). Le raccolte medicee e lorenesi (rappresentate dalla prima e seconda sezione della mostra), potevano infatti contare su scarse presenze di opere grafiche di scuola emiliana. L'acquisto Malvezzi corresse queste lacune con l'immissione di nuovi artisti fino ad allora mai rappresentarti agli Uffizi.

La *Testa di giovane donna*, originariamente catalogata come scuola di Guido Reni, è in effetti uno dei disegni cantariniani che più si accosta alla lezione del maestro, riconoscibile soprattutto nel taglio perfetto del viso, nell'espressione assorta e distaccata e nella capigliatura divisa nel mezzo, simile a quella di una statua antica. Il viso è stato accostato a opere di Cantarini realizzate con tecniche diverse e dedicate al tema della *Sacra Famiglia*: l'atteggiamento della Vergine, in effetti, ricorda molto da vicino altre immagini di madri che recano in braccio il Bambino. Tra queste, si segnala la stampa esposta n. **XXIV**).

## bibliografia

Pasquale Nerino Ferri, Catalogo descrittivo dei Disegni della R. Galleria degli Uffizi esposti al pubblico. Compilato da P. N. Ferri dal 1879 al 1881, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inventario ms. a schede, n. 20169 F

Babette Bohn, a cura di, Le <Stanze> di Guido Reni. Disegni del maestro e della scuola, Firenze 2008, p. 114, n. 91